

Prospettive
Il patrimonio culturale del Molise
n. 4

I Misteri di Campobasso



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO
SECRETARIATO REGIONALE PER IL MOLISE



© **Segretariato Regionale del Molise 2019**

Segretario Regionale:
Prof. Leandro Ventura
<http://www.molise.beniculturali.it>

I MISTERI DI CAMPOBASSO

Testi

Federico Bonfanti, Lia Montereale, Irene Spada, Giovanni Teberino

Foto

Archivio fotografico Associazione Misteri e Tradizioni Campobasso

Archivio fotografico Polo Museale del Molise

Biblioteca Provinciale "P. Albino" Campobasso

Ringraziamenti

Donato D'Alessandro, Famiglia Teberino

e i membri dell'Associazione Misteri e Tradizioni

Stampa:

Poligrafica Terenzi snc

S.S. 85 Venafrana, km 19 - 86079 Venafrano (Is)

Tel. 0865.900023 - info@poligraficaterenzi.com

Poligrafica Terenzi Editrice | 2019 | ISBN 978-88-98988-46-4

A norma delle vigenti leggi tutti i diritti di riproduzione, traduzione, microfilmatura, fotocopiatura e di adattamento sono rigorosamente vietati e riservati.

La presente collana "Prospettive - Il patrimonio culturale del Molise" intende fornire ai visitatori dei luoghi della cultura del Molise un supporto alla visita costituito da agili guide, aggiornate nei contenuti.

Non è la prima volta che questo Polo Museale dedica la sua attività editoriale ai musei di sua competenza, ma in questa occasione si è deciso di pubblicare volumi singoli, dedicati ciascuno a singole realtà culturali. Altra novità di questa iniziativa risiede nel fatto che, nella collana, troveranno spazio anche alcuni musei non statali e alcuni particolari fenomeni culturali molisani, come la processione dei Misteri di Campobasso con il suo Museo.

La collana, di cui è previsto un progressivo ampliamento, proprio per la sua impostazione vuole così provare ad avviare un discorso di rete museale regionale, in cui i luoghi della cultura gestiti dallo Stato sono affiancati dai musei non statali, tentando così la definizione di percorsi culturali integrati, in cui il territorio viene esaminato nella sua articolazione complessa, proponendo anche, laddove possibile, delle finalità turistico-culturali che potranno essere di supporto alle comunità locali.

Si tratta quindi di una collana editoriale che si pone al servizio del territorio regionale, in un'ottica di collaborazione tra le istituzioni, quasi una sorta di progetto pilota anche a livello nazionale, che consentirà di presentare ai lettori il Molise nei suoi aspetti più significativi dal punto di vista dell'offerta culturale.

Prof. Leandro Ventura

Segretario Regionale ad interim per il Molise

Direttore ad interim del Polo museale del Molise

Inquadramento storico

A partire dal XVII secolo le principali confraternite laiche di Campobasso iniziarono a rappresentare scene sacre, tratte dall'Antico e Nuovo testamento, su barelle che venivano portate a spalla durante la processione organizzata in occasione della solennità religiosa del Corpus Domini. Le stesse confraternite, alla metà del secolo successivo, commissionarono allo scultore Paolo Saverio Di Zinno la progettazione di ventiquattro macchine a spalla (Fig. 1), poi realizzate da fabbri ferrai della città, per assicurare stabilità alle raffigurazioni, rendendo sempre le stesse scene rappresentate.



Fig. 1 - Paolo Saverio Di Zinno, disegno, metà XVIII secolo.
Collezione Eliseo, Biblioteca Provinciale "P. Albino", Campobasso.

Queste macchine o ingegni, costituiti da una piattaforma lignea nella quale è inserita una struttura in ferro fucinato, si ramificano in verticale e utilizzano ad ogni estremità appositi seggiolini che, mediante bretelle e cinghie, fissano i figuranti, sia adulti che bambini. Tale struttura infatti, inserita nella base in legno, è costituita da un asse principale, che si sviluppa in verticale, al quale sono unite, mediante giunture ad incastro, delle ramificazioni secondarie terminanti ad ogni estremità con delle imbracature in ognuna delle quali viene posto un bambino. I bambini impersonano angeli, diavoli, santi e madonne e i loro costumi, mascherando le imbracature, li fanno apparire sospesi nel vuoto. Tale sensazione illusoria è aumentata dal fatto che la rimanente parte della struttura risulta non visibile, sia perché viene nascosta da elementi scenografici, sia perché diventa essa stessa un elemento scenografico (Fig. 2).

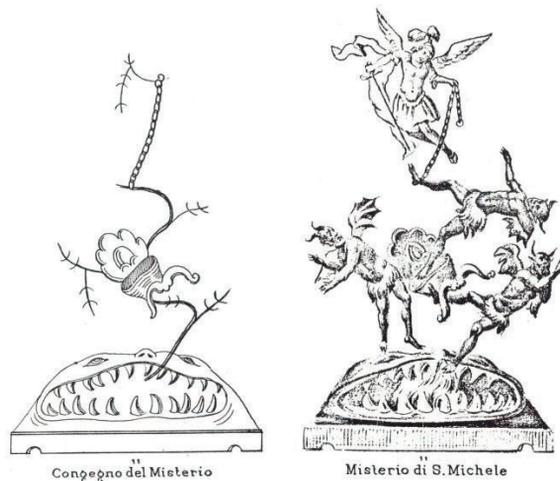


Fig. 2 - Disegni di Pasquale Mattei (1813-1879), il Mistero di S. Michele (ALBINO 1876).

Gli ingegni si rifanno alle macchine processionali del Barocco italiano e napoletano, in cui confluiscono elementi processionali presenti nei secoli precedenti e in cui si ravvisa una scenicità tipica del Medioevo cristiano. A quell'epoca, infatti, gli storici fanno risalire l'uso di allestire sacre rappresentazioni in cui personaggi viventi mettevano in scena i Misteri della Chiesa, rendendo più semplice al popolo, in gran parte analfabeta, accostarsi ai principali temi della fede. Con il passare del tempo però, la manifestazione del Corpus Domini a Campobasso, come in altre località italiane, si allontanò progressivamente dal significato strettamente religioso, divenendo sempre più uno spettacolo profano. Si avvertì quindi la necessità di un maggior decoro; dignità che fu assicurata dalla stabilità data alle raffigurazioni. Grazie a quest'ultima si evitò il pericolo di dare luogo a rappresentazioni goffe e ridicole in grado di suscitare l'ilarità della popolazione.

Dopo più di duecentocinquant'anni, le macchine, che insieme alle scene vengono denominate "Misteri", sono ancora perfettamente funzionanti. Di Zinno ideò ben ventiquattro Misteri. Si ha notizia certa della realizzazione di diciotto Misteri, dei quali quelli raffiguranti il Corpo di Cristo, la Santissima Trinità, Santa Maria della Croce, la Madonna del Rosario, Santo Stefano e San Lorenzo, furono distrutti durante il terremoto del 26 luglio 1805, a causa del crollo degli edifici in cui erano conservati. Da allora hanno sfilato i rimanenti dodici Misteri raffiguranti S. Isidoro, S. Crispino, S. Gennaro, Abramo, Maria Maddalena, S. Antonio Abate, l'Immacolata Concezione, S. Leonardo, S. Rocco, l'Assunta, S. Michele e S. Nicola. Poi nel 1959, i cugini Tucci, sulla base di un disegno attribuito al Di Zinno, realizzarono un tredicesimo Mistero, il Sacro Cuore di Gesù, che oggi chiude la sfilata.

Paolo Saverio Di Zinno (1718-1781)

Di Zinno nacque a Campobasso il 3 dicembre 1718. Avviato per suo talento personale al mestiere di scultore, fu mandato a Napoli a studiare la statuaria in legno e la scultura sacra. Apprendista nella città partenopea nel periodo tra il 1737 e il 1742, rimase certamente colpito dalle rielaborazioni scenotecniche degli architetti e scenografi napoletani. Comparando gli elementi precari della solenne processione campobassana, a cui aveva di certo assistito più volte durante gli anni giovanili, a tali allestimenti, trovò spunto per le modifiche da apportare ai quadri viventi, soprattutto in relazione ai ben noti problemi di sicurezza.

Durante il suo apprendistato artistico, dal confronto con artisti e ingegneri avvezzi all'uso della meccanica, Di Zinno apprese i concetti di fisica e statica che gli servirono per fissare nello spazio e nel tempo i soggetti commissionati dalle confraternite campobassane. L'artista riuscì a trovare una forma che, pur sostituendo l'antica, ne rispettasse la tradizione di quadro vivente ma, nello stesso tempo, eliminasse da questa l'inconveniente dell'eccessiva instabilità che provocava numerosi episodi incresciosi durante la processione. Sarà la maestria dei fabbri ferrai a rielaborare le ideazioni del Di Zinno con la perizia, acquisita per tradizione, nel forgiare metalli resistenti e duttili, alla base di lame famose oltre regione. Se delegò ai fabbri campobassani la costruzione delle ossature, egli stesso preparò le coperture e gli elementi scenici (Fig. 3).

Nonostante il nome del Di Zinno sia legato indissolubilmente ai Misteri, egli fu autore anche di diverse sculture lignee che possiamo ritrovare non solo in Molise, ma anche in Puglia, Abruzzo e Campania, divenendo uno

dei protagonisti delle arti settecentesche del Barocco meridionale.



Fig. 3 - Foto del Mistero di S. Nicola scattata da Romeo Musa, anni Venti o Trenta del Novecento.

I Misteri di Campobasso

A Campobasso, nel giorno della festività del Corpus Domini, i Misteri danno vita ad una suggestiva Processione che ha pochi paragoni in Italia e nel mondo, per la festosa partecipazione del popolo e per la maestosità degli Ingegni che sfilano per le strade della città tra l'incredulità e la meraviglia degli astanti. I Misteri di

Campobasso riassumono in sé non solo indubbie qualità artistiche e artigianali ma anche folclore, religiosità e devozione popolare. Alla processione dei Misteri di Campobasso partecipa l'intera comunità: sia direttamente, prendendo parte alla preparazione delle macchine e sfilando con esse; sia indirettamente, partecipando ai festeggiamenti come semplice osservatore.



Fig. 4 - Foto artistica dei Misteri in sosta davanti al municipio di Campobasso.

Oggi, la processione dei Misteri è organizzata dall'Amministrazione Comunale di Campobasso che, dal 1997, è supportata dall'Associazione Misteri e Tradizioni che gestisce anche il Museo dei Misteri. La mattina del Corpus Domini settantacinque figuranti si riuniscono, insieme a oltre duecento portatori, circa cento musicisti divisi in bande da venti elementi, ventisei addetti alla

vestizione, due fabbri, un falegname e un tappezziere, per la partenza. Tra i figuranti ci sono ben cinquantacinque bambini che ogni anno rinnovano la tradizione, che si trasmette così di generazione in generazione.

Completata la vestizione, le pesanti macchine vengono sollevate e iniziano a sfilare ondeggianti a ritmo cadenzato per le vie della città sulla musica del "Mosé in Egitto" di Rossini (Fig. 4). Nel giorno dei Misteri la città di Campobasso richiama migliaia di visitatori che arrivano da tutto il territorio regionale e non solo (Fig. 5).

La tradizione legata a questo patrimonio culturale immateriale continua così a vivere nella processione del Corpus Domini. La trasmissione di questa tradizione è portata avanti anche nel Museo, inaugurato nel 2006.



Fig. 5 - La processione dei Misteri sfilava lungo Corso Vittorio Emanuele II a Campobasso.

Associazione Misteri e Tradizioni

L'Associazione nasce nel febbraio del 1977 grazie all'impegno e alla voglia di un gruppo di amici che, appassionati dei Misteri, hanno deciso di restituirgli la giusta centralità a livello culturale e turistico e di rinnovare l'antico splendore degli Ingegni (Fig. 6).



Fig. 6 – Il Mistero di S. Isidoro durante la sfilata del Corpus Domini.

Da allora, sapientemente guidata dal Presidente Liberato Teberino, l'Associazione si è impegnata a valorizzare la processione dei Misteri nel giorno di Corpus Domini, migliorandone gli aspetti organizzativi, preoccupandosi della continua e corretta manutenzione degli Ingegni, provvedendo al rifacimento di tutti i costumi dei figuranti (nel 2002) e curando tutti gli aspetti relativi alla promozione e alla diffusione della conoscenza della manifestazione. Per 50 anni, i Teberino - Cosmo, Libera,

Liberato, Antonietta ma in modo particolare Giovanni -, hanno speso parte della propria vita curando la manifestazione e diventandone veri e propri custodi, ricompattando intorno alla sede storica, che oggi è diventato il "Museo dei Misteri", volti noti a Campobasso e famiglie che da anni si adoperano con loro per la buona riuscita della manifestazione (Fig. 7).



Fig. 7 - Foto di gruppo dell'Associazione Misteri e Tradizioni, scattata a dicembre 2018 in occasione della processione straordinaria dei Misteri per il trecentesimo anniversario della nascita di Paolo Saverio Di Zinno.

Museo dei Misteri

A partire dal 1985 gli ingegni furono finalmente collocati in un unico deposito, utilizzando allo scopo una struttura di proprietà della Regione Molise. Il Museo dei Misteri nasce dalla ristrutturazione del deposito con l'aggiunta di nuovi spazi, grazie ad un finanziamento della Regione Molise attuato attingendo a fondi europei. Il Museo (Fig. 8) è

stato inaugurato il 07 ottobre 2006 e da allora è gestito dall'Associazione Misteri e Tradizioni, venendo a costituire una realtà indispensabile per custodire e dare dignità all'inventiva di Paolo Saverio di Zinno e agli "Ingegneri" da lui ideati e realizzati a metà del Settecento.



Fig. 8 - Esterno del Museo dei Misteri a Campobasso.

Il Museo nasce con il duplice obiettivo di esporre le tredici macchine a spalla rendendole fruibili ai visitatori e allo stesso tempo di preservarle dall'usura del tempo, sottoponendo le parti metalliche e lignee a periodiche manutenzioni, oggi realizzate con cadenza annuale. Le macchine, arricchite da arredi scenici, elementi naturali e animali, sfilarono la prima volta nel 1748; ancora oggi la sfilata dei Misteri si rinnova. L'Associazione ha così modo di far conoscere a migliaia di visitatori una delle più sentite

e importanti tradizioni campobassane, rinforzando il legame con la comunità e il suo territorio.

Il Museo ospita una "Sala d'Ingresso" dove sono esposti degli originali costumi d'epoca insieme a fotografie, variamente datate, che ritraggono alcuni momenti salienti delle passate manifestazioni e cataloghi con tutti i nomi dei figuranti degli ultimi quarant'anni. Vi è poi una "Sala Proiezioni" intitolata alla memoria di Gino Aurisano, fattivo collaboratore dell'Associazione Misteri e Tradizioni, in cui è possibile vedere le riprese della Processione dei Misteri girate nel 1929, 1948, 1952, 1958, Roma 1999, 2006 e 2017, inerenti la preparazione e lo svolgimento della manifestazione. Si passa poi alla "Sala degli Ingegneri" (Figg. 9-10) dedicata a Cosmo Teberino, che espone le tredici macchine processionali svelando le peculiarità strutturali e artistiche che le rendono uniche al mondo.



Fig. 9 - Particolare della Sala degli Ingegneri. Riconoscibili i Misteri di S. Leonardo, dell'Immacolata Concezione e di S. Antonio Abate.

Il Museo custodisce inoltre un vero e proprio archivio, con un cospicuo fondo fotografico. Grazie alla costante attività di valorizzazione compiuta dal Museo, la processione dei Misteri ha ottenuto negli ultimi anni numerosi riconoscimenti di prestigio, tra cui quello di Meraviglia Italiana nel 2012 e il marchio dell'anno europeo del Patrimonio Culturale 2018.



Fig. 10 - Museo dei Misteri di Campobasso, panoramica della Sala degli Ingegni.

I TREDICI MISTERI

S. Isidoro

Patrono dei contadini, è riconoscibile dalla raffigurazione di un miracolo compiuto: il Santo, contadino presso il Cavaliere Giovanni de Vergas, percuotendo il terreno con il suo bastone, fece scaturire dell'acqua per dissetare il suo padrone. Domina il Mistero il grosso cero sostenuto da angeli che rappresenta la Face dei coloni, la più antica macchina processionale cittadina, le cui origini risalgono al XIV secolo, allestita in occasione del Corpus Domini.



Personaggi: 5

Portatori: 18 + 2 agli
scannetti

Altezza: 5,10 m

Peso: 490 kg

S. Crispino

Abbandonate le nobili origini romane, secondo la tradizione S. Crispino si recò a predicare il Vangelo in Gallia. Per vivere, si mantenne esercitando il mestiere di calzolaio. La scena raffigurata dal Mistero ripropone un episodio della vita del Santo il quale, mentre si trovava con due apprendisti nella sua bottega, vide apparire tre angeli con in mano i simboli del futuro martirio che avvenne sotto l'imperatore Massimiano: la spada, segno della decapitazione, la palma, simbolo del martirio e la corona, per i meriti del Santo.



Personaggi: 6

Portatori: 14 + 2 agli
scannetti

Altezza: 4,70 m

Peso: 433 kg

S. Gennaro

Il Mistero raffigura S. Gennaro circondato da tre angeli, i quali recano in mano le ampolle contenenti il sangue del Santo e una tabella con la scritta *Est nobis in sanguine vita*, ossia "Per noi la vita è nel sangue". Il legame tra il Santo e la città di Napoli è reso ai suoi piedi attraverso due allegorie: la rappresentazione del Vesuvio e quella del fiume Sebeto, simboleggiato da un vecchio disteso che con una mano regge una vanga e con l'altra una brocca dalla quale fuoriesce dell'acqua.



Personaggi: 5

Portatori: 14 + 2 agli scannetti

Altezza: 5,20 m

Peso: 401 kg

Abramo

Il Mistero ripropone fedelmente il passo della Genesi (22, 1-13) in cui il Signore mette alla prova l'obbedienza di Abramo, chiedendogli di sacrificare il suo unico figlio. Un angelo gli ferma la mano che impugna il coltello e gli indica un ariete da immolare al posto del figlio. In questo caso, tutti gli elementi che compongono la scena (Abramo, il coltello, l'angelo, Isacco, l'altare del sacrificio, l'agnello) consentono di identificarla senza incertezze o dubbio alcuno.



Personaggi: 3 + 1
agnello

Portatori: 14 + 2 agli
scannetti

Altezza: 4,10 m

Peso: 420 kg

Maria Maddalena

La scena raffigurata dal Mistero trae origine da un'antica tradizione medievale secondo cui, dopo la Resurrezione di Cristo, Maria Maddalena e alcuni cristiani furono abbandonati alla deriva in una barca senza remi né vele che miracolosamente approdò in Provenza, nel sud della Francia. Lì si ritirò in eremitaggio predicando il Vangelo, fino a quando, sentendo vicina la fine, chiese al vescovo di Aix-en-Provence, San Massimino, di impartirle la comunione. Dopo averla comunicata, egli vide la sua anima salire al cielo.



Personaggi: 6

Portatori: 18 + 2 agli
scannetti

Altezza: 5,40 m

Peso: 530 kg

S. Antonio Abate

Visse da eremita nel deserto e fu molte volte tormentato e tentato dal diavolo. Gli elementi iconografici caratteristici di S. Antonio Abate, presenti nella scena raffigurata dal Mistero, sono il bastone a forma di "T" tipico degli eremiti, il campanello il cui squillo invitava il Santo alla preghiera, il libro delle preghiere utilizzato dal Santo quotidianamente, il fuoco dal quale il Santo ha potere di liberare chi lo invoca e i diavoli. Questi ultimi sono rappresentati sia nella forma più consueta, sia sotto le sembianze di giovane fanciulla che tenta il Santo dal punto di vista carnale.



Personaggi: 6

Portatori: 16 + 2 agli
scannetti

Altezza: 5,80 m

Peso: 493 kg

Immacolata Concezione

Soggetto del Mistero è l'Immacolata Concezione della Vergine Maria, qui rappresentata con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo, secondo quanto riportato dal Libro dell'Apocalisse (12, 1-2). La Vergine è circondata da cinque angeli di cui due sorreggono rispettivamente la Sfera Celeste e la Croce, mentre un altro la incorona. La Croce simboleggia la vittoria di Cristo sul peccato, rappresentato dal serpente con la testa schiacciata (Genesi 3, 15).



Personaggi: 6

Portatori: 16 + 2 agli scannetti

Altezza: 5,80 m

Peso: 436 kg

San Leonardo

Secondo la tradizione S. Leonardo, nato in Francia e vissuto da eremita, ottenne dal re Clodoveo il privilegio di poter chiedere la liberazione dei prigionieri che avesse incontrato. A S. Leonardo sono pertanto attribuiti diversi miracoli compiuti in favore di persone che, imprigionate ingiustamente, vennero liberate grazie al suo intervento. Per questo motivo il Santo è considerato il patrono dei carcerati. Nella scena raffigurata dal Mistero, la presenza di due carcerati sorvegliati da un alabardiere (oggi impersonato da un figurante nelle vesti di carabiniere), permette di riconoscere facilmente il Santo.



Personaggi: 7

Portatori: 14 + 2 agli
scannetti

Altezza: 5,40 m

Peso: 402 kg

S. Rocco

Abbandonate le nobili origini francesi, S. Rocco partì pellegrino per l'Italia dove guarì numerosi appestati. Durante il viaggio di ritorno in patria si ammalò e riuscì a sopravvivere grazie al cibo portatogli da un cane. Arrestato con l'accusa di essere una spia, morì in carcere. Numerosi elementi iconografici contribuiscono a identificare la figura del Santo nella scena raffigurata nell'omonimo Mistero: la ferita sulla gamba provocata dalla peste, il cane, l'appestato disteso a terra, la tabella portata da un angelo con la scritta *Rochum invoca et sanus eris*, cioè "Invoca S. Rocco e sarai guarito".



Personaggi: 4 + 1
cagnolino

Portatori: 12 + 2 agli
scannetti

Altezza: 4,80 m

Peso: 378 kg

L'Assunta

Dell'Assunzione al Cielo della Vergine Maria non si fa menzione nelle Sacre Scritture, ma fin dalle origini del Cristianesimo, si credette che Maria, per il particolare privilegio di essere stata concepita senza macchia, fosse stata assunta in Cielo in anima e corpo. Tale convinzione è stata definita come Dogma di Fede della Chiesa Cattolica dal Pontefice Pio XII nel 1950. Nel Mistero dell'Assunta, la Vergine Maria è stata raffigurata nel momento in cui, sollevata tra le nubi al di sopra di una tomba vuota, viene accolta in Cielo da Cristo risorto.



Personaggi: 7

Portatori: 16 + 2 agli
scannetti

Altezza: 6,00 m

Peso: 495 kg

S. Michele

Nel Libro dell'Apocalisse (12, 7-8) viene riportato che «Michele con i suoi angeli ingaggiò battaglia contro il dragone; e questo combatté insieme ai suoi angeli; ma non prevalsero: il loro posto non si trovò più nel cielo». Da questo racconto derivano gli elementi iconografici caratteristici che identificano il Santo Arcangelo e presenti nella scena raffigurata dal Mistero: la spada sguainata e il diavolo sotto i suoi piedi. Compaiono inoltre la bocca dell'Inferno entro cui sono precipitati i diavoli ribelli e una sedia capovolta che rappresenta il potere rovesciato di chi crede di potersi sostituire a Dio.



Personaggi: 4

Portatori: 18 + 2 agli
scannetti

Altezza: 5,10 m

Peso: 520 kg

S. Nicola

Dei tanti miracoli attribuiti a S. Nicola, la scena ripropone quello compiuto in favore di un fanciullo di Bari che, rapito dai Saraceni, era stato venduto al re di Babilonia. Una sera, mentre il fanciullo stava servendo da bere al re, apparve S. Nicola che lo prese per i capelli e lo riportò in patria sotto lo sguardo stupito degli astanti. Un ulteriore elemento ricollegabile a S. Nicola è il libro con sopra tre sfere d'oro, portato dall'angelo: il libro rappresenta il Vangelo che secondo la tradizione fu donato al Santo dall'Imperatore Costantino, mentre le tre sfere d'oro rappresentano le doti procurate dal Santo a tre fanciulle che altrimenti non avrebbero potuto sposarsi.



Personaggi: 9

Portatori: 20 + 2 agli scannetti

Altezza: 5,30 m

Peso: 605 kg

S.S.mo Cuore di Gesù

Il Mistero rappresenta l'amore del Figlio di Dio per gli uomini, simboleggiato in alto da un cuore con all'interno le consonanti "JHS" del nome ebraico di Gesù (Jehosua) e, sulla base, dalla venuta di Gesù al mondo attraverso i personaggi di Giuseppe e Maria. Completano la scena quattro angeli di cui due sorreggono il cuore e gli altri porgono i fiori che vanno a costituire lo stesso. Il bastone fiorito tenuto in mano da S. Giuseppe ricorda la tradizione dei vangeli apocrifi, secondo cui Giuseppe fu scelto come sposo di Maria dopo che il suo bastone fiorì miracolosamente.



Personaggi: 6

Portatori: 20 + 2 agli scannetti

Altezza: 5,60 m

Peso: 566 Kg

BIBLIOGRAFIA

ALBINO P., *La festa del Corpus Domini in Campobasso, ossia Descrizione e spiegazione dei misteri che si portano in processione nella detta festa*, Campobasso 1869.

ALBINO P., *La processione del Corpus Domini a Campobasso*, Campobasso 1876.

BINDI L., *Volatili misteri. Festa e città a Campobasso e altre divagazioni immateriali*, Roma 2009.

CATALANO D., *Virtuosismi ed invenzioni nella tecnica di uno scultore del Settecento: il caso Paolo Di Zinno*, in *Scultura lignea per una storia dei sistemi costruttivi e decorativi dal medioevo al 19.esimo secolo*, atti del convegno di Serra San Quirico e Pergola, a cura di G. B. Fidanza, L. Speranza, M. Valenzuela, 13-15 dicembre 2007, pp. 231-238.

CATALANO D., *Paolo Di Zinno, gli ingegni e la festa barocca*, in *Campobasso capoluogo del Molise*, a cura di R. Lalli, N. Lombardi, G. Palmieri, Campobasso 2008, vol. II, pp. 491-509.

CATALANO D., *Sulla via di Napoli e ritorno. I protagonisti della cultura figurativa molisana del Settecento*, in DE BENEDITTIS R. (a cura di), *Verso la modernità. Il Molise nel Tardo Settecento*, atti del convegno di Campobasso 9 e 10 marzo 2006, Benevento 2009, pp. 333-349.

CAVALLARO R., *Le campagne fotografiche in Molise per il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari (1972-1975)*, in "Conoscenze", rivista semestrale della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, n. 1, 2007, pp. 7-16.

D'ALENA M., *Corpus-Domini in Campobasso. Cronaca e note illustrative*, Campobasso 1896.

DE GREGORIO S., *I disegni di Paolo Saverio Di Zinno nella biblioteca P. Albino di Campobasso*, in "Conoscenze", rivista annuale della Soprintendenza archeologica e per i

beni ambientali architettonici artistici e storici del Molise, n. 8, 1995, pp. 87-91.

DI IORIO G., *Le macchine dei Misteri a Campobasso*, Ripalimosani 1995.

FELICE N., LATTUADA R., *Paolo Saverio Di Zinno: arte ed effimero barocco nel Molise del Settecento*, Campobasso 1996.

LALLI R., *La sagra dei Misteri a Campobasso. Storia e tradizione*, Campobasso 1976.

MOFFA S., *Lo statuario Paolo Saverio Di Zinno e la devozione popolare nell'area sannita dei tratturi*, in NARCISO E. (a cura di), *Religiosità e territorio nell'Appennino dei tratturi*, Istituto Storico "Giuseppe Maria Galanti", Morcone 1997, pp. 341-356.

RUBINO E., *Campobasso e la processione dei Misteri nei secoli. Identità e tradizione popolare. Analisi storica, sociale e religiosa*, Campobasso 1989.

RUBINO E., *I Misteri a Campobasso. La grande famiglia degli ingegni*, Campobasso 2016.

RUBINO E., *Le mani dal cielo*, Campobasso 2018.

SAQUELLA E., TERRIGNO G., *Il Mistero. La processione del Corpus Domini a Campobasso*, Campobasso 2006.

TEBERINO G., TEBERINO L., *Corpus Domini, Misteri*, in MASSARI S., *Feste e riti d'Italia*, Sud 1, Roma 2009, pp. 338-349.

TROMBETTA A., *Fascino e suggestione del passato nella processione de "i Misteri" a Campobasso*, Campobasso 1979.

SITOGRAFIA

<http://www.centrostoricocb.it/pagine/misteri/misteri.htm>

<https://www.misterietradizioni.com/>



